

Le Donne nelle Professioni Tecniche

Vanguard delle nuove sfide per l'economia, il pianeta e la prosperità

INTERVISTA A MARIA ALFIERO

Consigliere Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati



SOMMARIO

01

INTRODUZIONE

02

**DONNE GIOVANI ED EDILIZIA:
MOTORI DI CRESCITA E
INNOVAZIONE**

03

**LA SCUOLA: LA CHIAVE PER
ARRUOLARE LE NUOVE
GENERAZIONI NELL'EDILIZIA E
FORMARE GEOMETRI.
ANALISI SUL SALVA CASA
INTERVISTA A MARIA ALFIERO**

Tecnici&Professione

Associazione Nazionale Donne Geometra – Esperti Edificio Salubre – Gas Radon

È vietata la riproduzione © anche parziale di contenuti

INTRODUZIONE

Il cammino delle donne nel settore delle costruzioni è stato segnato da sfide e barriere storiche, ma anche da resilienza, progresso e un futuro promettente. Dal radicamento di profondi stereotipi di genere nel passato al panorama in continua evoluzione dei giorni nostri, le donne hanno incessantemente creato il proprio spazio in un ambito storicamente dominato dagli uomini. Un quadro antico evidenzia pregiudizi radicati e norme sociali che hanno limitato le loro opportunità nel settore edile, dalle pratiche di assunzione discriminatorie agli ambienti di lavoro ostili, caratterizzati spesso da scetticismo, diffidenza e incredulità. Tuttavia, nonostante queste difficoltà, hanno offerto nel tempo contributi rilevanti, spesso in ruoli sottovalutati o trascurati. Oggi, si nota un significativo progresso verso una maggiore integrazione di genere, guidato da iniziative che promuovono l'inclusività e riconoscono i benefici di una forza lavoro eterogenea. Tuttavia, permangono delle sfide notevoli, tra cui una serie di stereotipi, il limitato accesso a un'istruzione di qualità a causa di risorse economiche insufficienti e la scarsa rappresentanza nei ruoli di *leadership*. In queste prove risiedono opportunità di progresso. Attraverso iniziative sull'equità di genere, programmi di tutoraggio e politiche di lavoro flessibile, il settore può creare un ambiente più favorevole per prosperare. Favorendo la diversità e promuovendo una cultura inclusiva, l'industria delle costruzioni può sbloccare l'intero potenziale di questa nuova forza lavoro, creando una ricchezza condivisa per tutti.

Guardando al futuro, le prospettive nelle costruzioni sono luminose, soprattutto per le donne e i giovani. Con l'evolversi degli atteggiamenti della società, l'espansione delle opportunità di carriera e la ridefinizione del settore grazie ai progressi tecnologici, le donne continueranno a svolgere sempre di più un ruolo fondamentale nel guidare l'innovazione, la sostenibilità e la crescita. Con la difesa, l'*empowerment* e l'impegno per l'uguaglianza, l'industria edile può aprire la strada verso un futuro più inclusivo, prospero e positivo per il Paese.

DONNE GIOVANI ED EDILIZIA: MOTORI DI CRESCITA E INNOVAZIONE

L'industria delle costruzioni è un pilastro della civiltà moderna, plasmando gli skyline delle città e le infrastrutture che supportano la nostra vita quotidiana. Tuttavia, dietro i rumori dei cantieri si cela una narrazione poco sfruttata e sottorappresentata: quella delle donne nell'edilizia.

Tradizionalmente considerato un settore a predominanza maschile, l'edilizia ha affrontato a lungo barriere sistemiche che hanno limitato la partecipazione e l'avanzamento. Sebbene queste costituiscano quasi la metà della forza lavoro globale, rappresentano solo una piccola frazione nel settore delle costruzioni. Secondo dati recenti, costituiscono solo il 9-12% della forza lavoro edile a livello globale, mettendo in luce la persistente disparità di genere.

Nonostante ciò, dietro questi numeri, si cela una storia di determinazione e progresso. Negli ultimi anni, gli sforzi per superare i pregiudizi di genere e promuovere la diversità stanno trasformando il panorama dell'edilizia. Dalle iniziative per attrarre e trattenere il talento femminile, al crescente riconoscimento dei benefici economici e sociali, il settore delle costruzioni è in fase di cambiamento. Esplorando le sfide, le opportunità e l'impatto della presenza femminile nell'edilizia, emerge chiaramente quanto le loro voci siano non solo importanti, ma essenziali per il futuro del settore. Per gran parte della storia, le norme sociali hanno confinato le donne in ruoli tradizionali come casalinghe, insegnanti o impiegate; questa mentalità si è estesa anche al mondo professionale, dove settori come l'edilizia erano considerati dominio maschile, limitando così la loro partecipazione. La dipendenza dell'industria edile dal lavoro manuale e fisicamente impegnativo ha rafforzato l'idea che non fosse adatto al genere femminile, creando barriere importanti all'ingresso e mantenendo queste sottorappresentate nei mestieri delle costruzioni, nei ruoli di ingegneria, della tecnologia e nelle posizioni di *leadership*. Oggi, una carriera nell'industria delle costruzioni e nelle *libere professioni ad indirizzo edile* offre molteplici vantaggi, tra cui il lavoro di squadra, lo sviluppo di abilità come la negoziazione e la creatività, e l'innovazione costante. È un settore dinamico che contribuisce al 4,9% del PIL¹.

“In un campo storicamente dominato dagli uomini, l'incremento della presenza femminile nelle professioni edili richiede un cambiamento continuo nella mentalità e nella percezione del settore, garantendo benefici a tutti.”

¹ LIFE RES2 – REsilient System for the Recognition of Energy Skills



Figura 1. Le prospettive per le donne e i giovani nel settore delle costruzioni innovative sono promettenti

LA SCUOLA: LA CHIAVE PER ARRUOLARE LE NUOVE GENERAZIONI NELL'EDILIZIA E FORMARE GEOMETRI

L'attenzione crescente verso l'ambiente e la sostenibilità nell'edilizia offre certamente nuove opportunità. L'adeguamento alle normative ambientali e l'adozione di pratiche sostenibili valorizzano le professioni tecniche, aumentando le iscrizioni anche delle ragazze, un tempo rare. L'incremento delle iniziative ecocompatibili, l'attenzione alla salute delle persone, l'adozione del BIM negli appalti pubblici, oltre alla pianificazione, valutazione e gestione di ogni progetto con impatti ambientali, stanno attirando un numero crescente di persone nel settore. Promuovere la partecipazione di tutti favorisce una risposta più efficace alle sfide emergenti, soprattutto per le donne grazie a precisione, caparbità e sensibilità, fondamentali per l'edilizia green. Questo approccio facilita la riqualificazione del tessuto urbano e rurale e degli immobili esistenti, riducendo l'impatto ambientale delle strutture pubbliche e private, principali fonti di inquinamento e di mortalità.

Numerose organizzazioni del settore hanno avviato programmi mirati a incentivare e mantenere la presenza femminile nelle professioni legate all'edilizia. Questi includono programmi di tutoraggio, piani di sensibilizzazione mirati a giovani, donne e ragazze, borse di studio e programmi di formazione specificamente progettati e la promozione di culture aziendali e professionali inclusive che valorizzano la diversità.

Un esempio in Italia è il progetto *RES2*, finanziato dal programma *UE LIFE*, di cui una delle sue missioni principali è appunto incrementare la presenza delle donne nell'industria delle costruzioni, promuovendo iniziative come *workshop*, *living lab* e interviste a *stakeholder* per discutere ostacoli e soluzioni, sviluppare e certificare nuove competenze, creando opportunità per una forza lavoro più diversificata e preparata per il futuro. Le prospettive per le donne nel settore delle costruzioni sono promettenti, ma richiedono sforzi continui per superare le barriere e i pregiudizi che storicamente ne hanno ostacolato la partecipazione. Creando un ambiente più inclusivo e solidale, investendo in programmi di informazione, formazione e sviluppo, promuovendo opportunità di avanzamento, l'industria delle costruzioni può valorizzare pienamente il potenziale della sua forza lavoro femminile e guidare un cambiamento positivo al passo con i tempi.

“Per accelerare l'evoluzione del settore edile, è essenziale coinvolgere tutte le parti interessate nella transizione, ponendo particolare attenzione a giovani e donne. Questo approccio rappresenta un cambiamento cruciale per un futuro dell'edilizia che sia innovativo, vantaggioso per la collettività, favorevole alla trasformazione urbana, redditizio e uno strumento per rivitalizzare le professioni tecniche.”

Le donne e i giovani nel settore edile sono una risorsa emergente che può incrementare l'economia e apportare una maggiore diversità di pensiero nell'affrontare le nuove tecnologie ecologiche.

La scuola è il punto di partenza ottimale per avviare le nuove generazioni verso le professioni edili e per catturare l'interesse dei giovani, per questo è vitale offrire un orientamento che sia coinvolgente e stimolante, adatto alle necessità di una generazione già immersa nel contesto *digitale* e *smart*.

Un elemento chiave di questa strategia è anche l'aggiornamento formativo dei docenti dell'Istituto *Costruzioni Ambiente e Territorio*. Creare corsi di formazione specifici, concepiti dalla Categoria stessa, da far includere nella formazione obbligatoria annuale degli insegnanti pianificata dalla scuola con il *PTOF* (il documento identitario della scuola, tramite il quale ogni comunità scolastica progetta le proprie attività) e per il percorso *LP01* "*Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio*", costituirebbe un'iniziativa fondamentale per stabilire un forte legame tra la scuola, la professione di geometra e il mercato.

Questi corsi consentirebbero ai docenti di acquisire conoscenze aggiornate e competenze avanzate nei campi delle costruzioni sostenibili, dell'estimo, della geomatica, dei materiali eco-compatibili, della salubrità, della gestione del cantiere e della tutela del territorio per prevenire il dissesto idrogeologico e i cambiamenti climatici a beneficio della salute del Pianeta e delle persone. Inoltre, favorirebbero la rigenerazione urbana e il risanamento delle città in un'ottica di sostenibilità e benessere. Grazie a questo processo formativo continuo, gli insegnanti sarebbero in grado di impartire tali competenze agli studenti già dalla scuola secondaria di primo grado, favorendo inoltre lo sviluppo di un maggiore senso civico tra i giovani.

Allineando costantemente l'istruzione con le evoluzioni del settore edile e le esigenze del mercato, il percorso educativo risulterebbe più rilevante e attraente, facilitando al contempo il ricambio generazionale all'interno della Categoria dei Geometri.

L'implementazione di strumenti e metodologie innovative nell'insegnamento, come l'uso di tecnologie digitali e *smart*, laboratori interattivi e progetti pratici per la gestione e pianificazione del territorio, il monitoraggio ambientale indoor e outdoor, potrebbe rendere l'apprendimento ancora più coinvolgente e stimolante, contribuendo a superare la didattica frontale, in linea con una società ricca di stimoli e di informazioni.

Promuovere i ruoli emergenti nella filiera edile, come quello del *project manager*, il cui successo dipende da una gestione complessa delle risorse e delle tempistiche, con un forte orientamento verso la sostenibilità e metodologie innovative come *Agile* e *Lean Construction*, potrebbe rinnovare la percezione comune delle professioni edili e incoraggiare le famiglie a considerare nuove opportunità professionali e di successo per i propri figli.

La collaborazione con professionisti del settore per organizzare *workshop*, seminari, tirocini e visite ai cantieri offrirebbe ai discenti un'esperienza diretta del mondo del lavoro, motivandoli ulteriormente a intraprendere una carriera nell'ambito della libera professione.

Creare un ambiente educativo che valorizzi donne e giovani nel settore delle costruzioni può diversificare e rafforzare la forza lavoro futura. Incentivare la loro partecipazione aiuterà a colmare le lacune di genere e generazionali, apportando nuove prospettive e competenze.

Per preparare le nuove generazioni a una carriera nelle professioni edili e valorizzare il ruolo del geometra, è essenziale un approccio educativo aggiornato, stimolante e inclusivo. Solo con un orientamento dinamico e una formazione continua si potrà garantire un futuro luminoso per il settore.

Paesi come *Olanda, Danimarca, Germania e Stati Uniti* offrono modelli esemplari di integrazione di genere e prosperità, che differiscono dalla concezione anacronistica delle "quote rosa". Studiare queste realtà è importante per la ripresa economica, sia nazionale che internazionale.

Stimolare l'economia è una sfida che uomini e donne devono affrontare insieme per il benessere del singolo individuo e quindi del Paese.

Da oltre vent'anni, l'*Associazione Nazionale Donne Geometra* nata all'interno della Categoria in risposta agli appelli del Consiglio d'Europa e l'Unione Europea, sviluppa nuovi percorsi professionali nel settore tecnico, allineandosi con la *green economy*. Collaborando con esperti e istituzioni, ha individuato competenze emergenti nell'edilizia e definito percorsi formativi per professionisti. Questo arricchisce la sfera lavorativa e valorizza anche il talento femminile e giovanile. I percorsi come *Esperto in Edificio Salubre, Esperto in interventi di risanamento per il Gas Radon, Home Shopper Manager, Esperto nell'integrazione del verde e nell'implementazione di tecniche innovative per spazi indoor e outdoor*, definiti con il *Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati* e lodati dalla *Presidenza della Repubblica*, rispondono alle direttive europee e nazionali per gli obiettivi 2030-2050.

Di questi temi per assicurare la crescita economica in modo sostenibile, evolutivo, inclusivo e moderno abbiamo conversato con **Maria Alfiero** (Fig.2), prima donna eletta nel *Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati*, esempio di integrazione di genere e innovazione.

In Italia, la presenza femminile ai posti di comando, sia nel settore dei geometri che nel mercato del lavoro in generale, è ancora bassa rispetto agli *standard* europei. Questa elezione rappresenta un progresso sociale e una maggiore ottimizzazione e complementarità di vedute.

Come sosteneva *Paul Valéry*, *arricchirsi delle reciproche differenze è fondamentale per affrontare le sfide di un mondo in rapida evoluzione*,

salvaguardando al contempo la cultura occidentale e promuovendo la *Green Economy*. Quest'ultima può essere considerata la terza Rivoluzione Industriale nella storia dell'umanità, un impegno e una responsabilità che non ammettono errori.



Figura 2. Alfiero Maria, geometra libero professionista, Consigliere del CNGeGL

D. Come mai l'incremento delle donne nelle libere professioni in Italia non comporta un'effettiva parità e quali sono le azioni future previste per affrontare questa disparità?

R. Secondo i dati del *IX Rapporto* sulle libere professioni in Italia, promosso da *Confprofessioni*, le donne costituiscono il 35,3% di un universo di circa un milione 360mila unità: un *trend* effettivamente in aumento non solo da un punto di vista quantitativo ma anche qualitativo, dal momento che le colleghe sono mediamente più giovani e più istruite (il 77,7% possiede una

laurea, a fronte del 58,7% dei colleghi). Il miglioramento, quindi, c'è ma per raggiungere la parità occorre, a mio avviso, lavorare lungo tre direzioni.

In primo luogo, diffondere una rappresentazione sempre maggiore e concreta di "role model" femminili appartenenti alle discipline tecniche e scientifiche (*le cosiddette STEM, Science, Technology, Engineering e Mathematics*), a partire dai primi cicli scolastici e in tutte le fasi dell'orientamento, coinvolgendo e formando anche i docenti, che in questo processo possono essere degli straordinari alleati.

In secondo luogo, stimolare – sempre in ambito scolastico – la collaborazione paritaria tra i sessi soprattutto in quelle attività che prevedono una qualsiasi forma di progettualità, così da abbattere (si spera del tutto e definitivamente) pregiudizi durissimi a morire, come la predisposizione delle ragazze per gli ambiti umanistici e dei maschi per quelli tecnico-scientifici.

Infine, veicolare su televisione e canali social (a beneficio delle giovani generazioni) *format* che diano evidenza dei traguardi lavorativi e professionali raggiunti dalle donne, grazie a valori quali lo studio, la tenacia, la determinazione.

Va da sé che tutto questo può trarre forza solo da un'azione politica volta ad incentivare, in maniera strutturata, l'imprenditoria femminile e la creazione di studi associati: i fondi stanziati dal PNRR sono una risorsa straordinaria, che non devono e non possono essere sprecati.

D. Nonostante le linee guida dell'Agenda ONU 2030 sottolineino l'importanza della prospettiva di genere nella creazione di un modello sostenibile e inclusivo dal punto di vista ambientale, sociale e della governance (ESG), l'Italia si trova al 79° posto su 146 Paesi nel Global Gender Gap Report 2023, con una retrocessione di 16 posizioni rispetto al 2022. Con l'attuale ritmo di progresso, l'UE raggiungerà la parità di genere in 67 anni, mentre per l'Italia ci vorrà ancora più tempo. Quali strategie può adottare la Categoria dei Geometri per accelerare questo processo?

R. Sulle cause che hanno determinato questo regresso lascio la parola ai sociologi, ma è innegabile che il netto prevalere del modello "influencer" nello spazio social, quello prediletto dai ragazzi per lo scambio e il confronto tra pari (quando non addirittura l'unico), dovrebbe condurci ad una riflessione seria e approfondita in merito ai modelli di emancipazione che vogliamo proporre come esempio alle giovani generazioni. In cui la donna viene ancora mostrata come un essere svampito e poco razionale, questo anche per colpa del fatto che alcune ragazze oggi cercano di affermare la loro emancipazione tramite il loro corpo e non con il loro cervello, per fortuna questa non è una caratteristica che appartiene a tutte, ma delle volte l'immagine che vogliono dare, danneggia altre, tutto ciò credo si ripercuota nel mondo del lavoro.

A questa riflessione la Categoria contribuisce da tempo con le proprie "role models", ossia le mie colleghe: da anni le donne geometra si distinguono per forza, temerarietà, capacità di adattamento, senso pratico e, soprattutto,

vocazione alla collaborazione. Tutti fattori che hanno contribuito – e contribuiscono ogni giorno – ad abbattere i pregiudizi che innegabilmente ci sono anche nella nostra professione: la geometra in cantiere di certo non sorprende più, anzi.

Va da sé che, anche in questo contesto, l'impegno della sola Categoria non basta, occorre puntellarlo con una forte dose di educazione civica nelle scuole, finalizzata al rispetto dei ruoli indipendentemente dal genere: è la persona che interpreta la professione di geometra (e qualsiasi altra professione), non certo l'uomo o la donna. E perché no, un accenno di questa posizione in ambito deontologico ispirata al rispetto potrebbe essere utile, in alternativa alla dimensione "quota rosa", che personalmente non mi trova d'accordo.

D. In alcune zone del Paese, esercitare la professione risulta più agevole rispetto ad altre dove le opportunità di supporto sono più scarse. Quali iniziative potrebbero essere adottate per migliorare questa situazione?

R. Questo è un problema particolarmente sentito dal Consiglio Nazionale, impegnato nella definizione di una serie di iniziative finalizzate a dare evidenza delle tante competenze del geometra che, travalicando (e di tanto) il perimetro di quelle riconosciute come tradizionali, sono di fatto particolarmente adeguate a intercettare le opportunità più interessanti, innovative e remunerative offerte dal mercato del lavoro. Fondamentale, in questa direzione, l'apporto del proprio *Centro Studi* e di *Geoweb*.

D. Per promuovere il contributo delle donne alla crescita e al progresso, è necessaria una missione educativa ampia e collettiva. Quali iniziative potrebbero essere adottate nelle scuole per aumentare la partecipazione delle ragazze ai corsi CAT (Costruzioni, Ambiente e Territorio)?

R. Mi ripeto ma reputo fondamentale insistere sulle azioni di "role modeling" interpretate dalle nostre giovani iscritte, sia nelle fasi di orientamento in entrata – verso i CAT, appunto – sia in quelle di orientamento in uscita, verso la laurea triennale "Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio", che abilita alla professione di geometra laureato e che ha già dimostrato di essere attrattiva per studenti provenienti dai più diversi percorsi di istruzione secondaria.

D. In che modo il decreto Salva-Casa influenzerà il settore edilizio in Italia?

R. Il *Decreto Salva Casa 2024* ha introdotto una serie di misure destinate ad influenzare significativamente questo settore, tra le quali l'ampliamento delle tolleranze costruttive, la semplificazione delle procedure per il cambio di destinazione d'uso e l'estensione degli interventi classificati come edilizia libera. Quest'ultima, in particolare, ritengo sia la più significativa sul fronte delle agevolazioni, in quanto consente di accelerare i tempi di realizzazione dei progetti e, conseguentemente, ridurre i costi a carico della committenza: basti pensare che, ad esempio, l'installazione di pompe di calore fino a 12 kW e

l'eliminazione di barriere architettoniche non richiederanno più permessi preventivi. Ed è una misura che sicuramente va nella direzione di incentivare l'edilizia green: laddove ben consigliati dal proprio tecnico di fiducia, i cittadini potrebbero essere molto più propensi ad intraprendere la via del costruire o ristrutturare secondo i paradigmi della sostenibilità, a costi più contenuti. Un'altra nota positiva riguarda i cambi di *destinazione d'uso*, precedentemente meno accessibili in altre Regioni e ora appunto semplificati, soprattutto quelli indicati come "senza opere" che, tuttavia, possono essere effettuati con tutte le opere che rientrano nel Glossario dell'edilizia libera.

Il giudizio complessivamente positivo non cancella, però, qualche preoccupazione imputabile ai tempi "rallentati" di recepimento da parte delle pubbliche amministrazioni, soprattutto per quanto riguarda il calcolo di oneri e sanzioni, con cifre modificate rispetto alla normativa precedente.

D. Quali sfide prevedi di affrontare e come pensi di superarle?

R. Ho tantissime idee in testa, che ho la fortuna di condividere con gli altri componenti del Consiglio Nazionale, tutti ugualmente motivati e con tanta voglia di fare, e questo mi dà veramente tanta carica!

Gli obiettivi da raggiungere sono tanti: creare le condizioni per offrire maggiori e migliori opportunità lavorative a tutti i geometri iscritti; far crescere la consapevolezza che la formazione è prima di tutto un investimento, e che quella altamente specializzata, di qualità, rende competitivi e favorisce il raggiungimento di traguardi ambiziosi.

Ma la mia sfida principale è far sì che tutti vedano nel geometra ciò che vedo io: un professionista del quale avere fiducia, competente ed *iper-specializzato*, complementare ad altri profili tecnici ma con un *know-how* ad un tempo specifico ed insostituibile. Una figura di prestigio, un traguardo che sarei fiera che un figlio raggiungesse.

D. C'è un messaggio particolare che vorresti condividere con i membri della Categoria?

R. Essere geometra è per me il lavoro più bello al mondo! Non a caso dico "essere" geometra e non "fare" la geometra, perché essere geometra è uno stile di vita, è qualcosa in cui credo con tutta me stessa. Nella progettazione, in particolare, si ha la soddisfazione di vedere realizzato qualcosa che era solo nella tua mente, e che prende forma sotto i tuoi occhi.

Impari ad essere geometra anche al di fuori delle mura dell'ufficio, aiutando le persone a risolvere problemi di varia natura, a semplificare situazioni complesse e, non di rado, date per definitivamente compromesse, che esulano dall'ambito strettamente edilizio: sono certa che ognuno di noi abbia

avuto il merito, occupandoci di successioni, di riappacificare famiglie o fratelli "in guerra" da anni.

In altre parole: essere geometra significa certo essere una valida professionista, ma soprattutto una persona che aiuta a rendere la società un posto migliore.

"Il nostro compito è quello di dare al cliente non quello che voleva ma quello che non aveva mai sognato."

Denys Ladsun.

È vietata la riproduzione anche parziale ©